I. an. 8. 5

1

Non avrei mai sperato di ricevere così presto qui le notizie del Chini. Povero piccolo Chini mio, sempre solo, sempre lontano

Ma stasera il Giornale d'Italia esce assicurando che dopo il 5 marzo anche la classe dell'85 sarà licenziata finalmente; e quello mi basterebbe per non pensare più ad altro e attendere tranquillamente. Qui non sono ancora riuscito a saper nulla delle mie cose; ma niente importa se tra un mese potrò essere da te. A Roma ho visto tutti gli oggetti miei e ho portato là anzi una valigia per prenderli al mio passaggio di ritorno. Dei tuoi vestiti ti scriverà Lea perchè potrebbe

2

farteli adattare a Roma. Steinerti porterà i gioielli. E per altre cose tue, tu potrai dire tutto a me, che io le raccoglierò passando da Roma al ritorno.

Chicco non sarà mai come Ruffetto; benchè anche R. non ne abbia colpa del tutto, lasciato crescere così, e senza conoscere neppure un affetto. Tu però non ci perderò tempo; non disperdere energie: troppe ne abbiamo date intorno, e ora è tempo di raccoglierle tutte per noi, per il tempo che sarà finalmente nostro; e vedrai che in Chicco anche un piccolo seme sarà sufficente a dare buon frutto.

Avevo la cartina per i capelli; e
mezza me ne rimane per un'altra
volta — se ritroverò le spazzole
che temo mi abbiano proprio ora
rubate nell'albergo. La guerra
ha fatto tanti ladri che non si
sa più come guardarsene.

Credo che in questi ultimi giorni
di servizio militare potrò essere
ancora abbastanza libero e solo.
I miei pensieri sono tutti legati a te;
con più gioia ora che non nei tristi
mesi dell'autunno; anche se maggiore
è ora il dolore della lontananza dopo
la breve altitudine di Tratta.

Aspetto da Tratta le istantanee
di Checco. Ti assomiglierà ora di più?

Voglio ritrovare te anche in un
sorriso; perchè qui ho ancora una
tua fotografia troppo triste; e non
ti voglio così. Tu sei tutto l'a-
more mio, e quando gli vecchi
ti sorridono come quelli di Checco,
mi pare che non avrei altro da
domandare. Ancora un poco Velia
mia e ti porterò io il sorriso e il
mondo ci sembrerà chiuso in noi
tre come in un anello senza fine in
una gioia senza parola. Mi pare
di essere venuto qui quasi per l'ultima
preparazione dell'anima — mentre
avere te dall'altra parte mi
attendi come io meglio ti voglio.

4 I an. 8.5 A

sent.
fem.





Signora
Velia Matteotti
GENOVA Quinto al mare
Hotel Lido

I. GM. 8. 5B

4ª da Messina

7

